

# Nuova Rivista Storica

Anno XCV, Maggio-Dicembre 2011, Fascicoli II-III

## Bollettino bibliografico: Schede

### Storia moderna

M. I. DE SANCTIS, *Un amico di Garibaldi: Eliodoro Spech, cantante, patriota e soldato*, Molfetta, Inprinting, 2011, pp. 267, € 20,00

Figura certo non delle più note dell'epopea garibaldina, quella di Eliodoro Spech (o Specchi, come gli italianizzò il cognome lo stesso Generale) non è tuttavia priva di interesse. Nato a Milano ma vissuto in gioventù a Bologna, di professione cantante lirico e in scena sui palcoscenici di mezzo mondo, patriota, repubblicano, a contatto con Mazzini e con la massoneria, adoratore fanatico di Garibaldi e suo compagno in America e in tre campagne contro l'Austria, frequentatore di Caprera e amico dei più famosi compagni del Generale (suo primo biografo fu Abba), fece dal punto di vista militare una grande carriera: caporale alla difesa di Roma nel '49, era tenente colonnello e poi colonnello comandante di un reggimento di volontari alla vigilia della terza guerra d'indipendenza. Morì suicida, con un'uscita di scena in pieno carattere con una vita che è quella di un tipico personaggio dell'età romantica, in seguito a una crisi morale generata ufficialmente dal timore della propria inadeguatezza a sostenere i compiti affidatigli, più probabilmente secondo il de Sanctis da un deplorabile atteggiamento tenuto nei suoi confronti da Menotti Garibaldi.

Il volume di Marco Ignazio de Sanctis non ha lo scopo di approfondire punti cruciali della nostra storia risorgimentale, che è solo il contesto nel quale Spech è collocato: è una pura biografia, e come tale va letto. La vita dello Spech è minuziosamente ricostruita, su una quantità di fonti diverse e con largo spazio dedicato perciò non solo all'attività politico-militare, ma anche a quella artistica del personaggio, nonché di vari altri colleghi e compagni che ebbero parte in essa.